



**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BERGAMO**

Dipartimento
di Giurisprudenza

PIANO STRATEGICO TRIENNALE DEL DIPARTIMENTO DI GIURISPRUDENZA

2020-2022



INDICE

1. BENCHMARKING E POSIZIONAMENTO DEL DIPARTIMENTO	3
1.1 Contesto esterno ed interno in cui opera il Dipartimento.	3
1.2 Analisi dei punti di forza e di debolezza che emergono dal sistema di assicurazione della qualità	6
2. PROGETTO CULTURALE	8
3. OBIETTIVI STRATEGICI PER IL TRIENNIO 2020-2022	9
4. AZIONI	12
4.1 Didattica.	13
4.2 Ricerca	12
4.3 Terza Missione	14



1. BENCHMARKING E POSIZIONAMENTO DEL DIPARTIMENTO

1.1 Contesto esterno ed interno in cui opera il Dipartimento.

Contesto esterno

Il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Bergamo trae origine da una autonomizzazione dei docenti di diritto che operavano all'interno del "Dipartimento di Scienze giuridiche" afferente alla Facoltà di Economia fin dall'anno 1983.

Nel 2004 viene istituita la Facoltà di Giurisprudenza e successivamente, nel 2012, il Dipartimento di Giurisprudenza.

Il Dipartimento si è trovato a operare, nei suoi primi 15 anni di vita, in una situazione di debolezza strutturale dovuta principalmente alla sua recente istituzione, in un contesto territoriale regionale in cui erano già presenti numerosi competitors (attualmente il Dipartimento risulta essere il più giovane in Lombardia).

Da considerare, inoltre, che l'ANVUR, per la valutazione della qualità della didattica (indicatori SMA) colloca il nostro ateneo nell'area geografica nord-ovest (Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria, Lombardia), ove sono presenti i seguenti dipartimenti giuridici:

Regione	Università	Struttura
Lombardia	Università degli studi di Bergamo	Dipartimento di Giurisprudenza
	Università degli studi di Brescia	Dipartimento di Giurisprudenza
	Università degli studi dell'Insubria	Dipartimento di diritto, economia e culture
	Università degli studi di Milano	Dipartimento di Diritto Privato e Storia del Diritto
		Dipartimento di Diritto Pubblico Italiano e Sovranazionale
		Dipartimento di Scienze Giuridiche "Cesare Beccaria"
	Università Commerciale "Luigi Bocconi" Milano	Dipartimento di Studi Giuridici Angelo Sraffa
	Università degli studi di Milano - Bicocca	Dipartimento di Giurisprudenza
Università Cattolica del Sacro Cuore - Milano	Dipartimento di Scienze giuridiche	
	Università Cattolica del Sacro Cuore - Piacenza	Dipartimento di Scienze giuridiche
Liguria	Università degli studi di Pavia	Dipartimento di Giurisprudenza
	Università degli studi di Genova	Dipartimento di Giurisprudenza
Piemonte	Università degli studi del Piemonte Orientale "Amedeo Avogadro"-Vercelli	Dipartimento di Giurisprudenza e Scienze Politiche, Economiche e Sociali
	Università degli studi di Torino	Dipartimento di Giurisprudenza

Pur in un contesto così delineato, negli ultimi anni il Dipartimento ha avuto modo di consolidare la propria posizione in confronto, non tanto con gli altri dipartimenti presenti nel nostro Ateneo, quanto con i Dipartimenti di area giuridica degli altri Atenei italiani, sia in termini quantitativi, che qualitativi; sia per quanto riguarda la didattica, sia per quanto riguarda la ricerca e (da ultimo) la terza missione.



A tale proposito, da segnalare che il Dipartimento presenta un buon posizionamento della propria offerta formativa nella classifica Censis 2019, in cui sono stati considerati tutti gli atenei statali (grandi, mega, piccoli e medi).

I corsi di laurea afferenti al nostro dipartimento si collocano:

- al 16° posto su 48 corsi di laurea magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza presenti sul territorio nazionale.

- all'8° posto su 31 corsi di laurea triennali in Scienze dei servizi giuridici presenti sul territorio nazionale.

Contesto interno

Il Dipartimento di Giurisprudenza è caratterizzato da grande omogeneità disciplinare: vi afferiscono la totalità dei professori e ricercatori di materie giuridiche (area CUN 12) dell'Ateneo, a cui si aggiunge dal 2019 un ricercatore del settore di medicina legale.

Professori e ricercatori dal 2004 ad oggi

	Facoltà di Giurisprudenza 2004	Dipartimento di Giurisprudenza 2012	Dipartimento di Giurisprudenza 2019 (dato al 31.07.2019)
Professori ordinari	4	6	10
Professori associati	8	13	15 (di cui 9 abilitati I fascia)
Ricercatori universitari	1	16	10 (di cui 3 abilitati II fascia)
Ricercatori a tempo determinato	-	-	6 (di cui 4 abilitati II fascia)
Numero totali Professori e ricercatori	13	35	41

Collaboratori alla ricerca dal 2004 ad oggi

	Facoltà di Giurisprudenza 2004	Dipartimento di Giurisprudenza (attivi nel 2012)	Dipartimento di Giurisprudenza 2019 (dato al 31.12.2018)
Assegnisti	1	7	7
Dottorandi	0	17	16

Alla sua istituzione nel 2004 afferivano alla Facoltà 12 professori e 1 ricercatore universitario.

Il primo quadriennio è stato interessato da una crescita progressiva (anche se caratterizzata da alcuni elementi di occasionalità), perseguita con l'obiettivo prioritario di un rapido incremento del numero dei docenti, per assicurare il raggiungimento, nel medio termine, di un soddisfacente equilibrio nella gran parte delle aree scientifico-disciplinari.

Nel corso del secondo quadriennio (2008-2012), la fase di "blocco" finanziario e delle assunzioni ha rallentato la fase di consolidamento dell'allora Facoltà, che è riuscita comunque a mantenere viva la propria offerta formativa, nonostante l'introduzione di nuovi standard ministeriali per la sostenibilità dei corsi di studio.

Dal 2012 al 2018 si è aperta la vera e propria fase di consolidamento del Dipartimento, che pur rimanendo una struttura piccola in termini numerici, può dirsi in sicurezza rispetto al limite delle dimensioni previste dallo Statuto e che copre la quasi totalità dei settori scientifici disciplinari di IUS.

Il completamento dell'organico è avvenuto con non poche difficoltà, a causa dell'indisponibilità di risorse finanziarie e di punti organico; pertanto, sono stati necessari interventi di supporto delle risorse nella disponibilità del Rettore e da questo attribuite al Dipartimento.



L'attività intrapresa in collaborazione con l'Accademia della Guardia di Finanza di Bergamo costituisce senza dubbio un punto di forza, non solo per il Dipartimento, ma anche per l'Ateneo: dal 2014 è stato istituito ed attivato un ulteriore percorso, dedicato alla formazione degli Ufficiali della Guardia di Finanza (corso di laurea magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza). Si tratta di un corso inter-ateneo, che vede il Dipartimento di Giurisprudenza quale sede amministrativa (con i conseguenti oneri amministrativi). In questo contesto, un possibile maggiore coinvolgimento del Dipartimento (sia attraverso un maggiore spazio nell'organizzazione del Corso di studio, sia attraverso mirate collaborazioni scientifiche con l'Accademia) andrebbe colto come un'opportunità per il proprio consolidamento, ovvero come obiettivo strategico per il prossimo triennio.

Offerta formativa

Le azioni intraprese negli ultimi anni nell'ambito della didattica, coerentemente agli indirizzi e alle politiche di qualità dell'Ateneo, hanno avuto degli effetti positivi in relazione agli studenti iscritti ai corsi di studio, il loro numero si è infatti stabilizzato, con un incremento nel corrente anno accademico, in un contesto in cui in altri Dipartimenti di area giuridica, nel territorio nazionale, hanno registrato un calo generale degli iscritti.

Il Dipartimento di Giurisprudenza, che ha strutturato la propria offerta didattica al fine di soddisfare al meglio le esigenze formative nel campo giuridico, propone i seguenti corsi di studio, corsi di alta formazione e master universitari:

- *Laurea triennale in Diritto per l'impresa nazionale e internazionale (classe L-14) (DINI)*
- *Laurea magistrale interdipartimentale in Diritti dell'uomo, delle migrazioni e della cooperazione internazionale (classe LM-81) (DUMCI)*
- *Laurea magistrale quinquennale a ciclo unico in Giurisprudenza (classe LMG/01) (LMG)*
- *Lurea magistrale quinquennale a ciclo unico inter-ateneo in Giurisprudenza (classe LMG/01) (LMG-GDF), riservato ai cadetti dell'Accademia della Guardia di Finanza di Bergamo.*

Master di 2° livello:

- *Diritto delle migrazioni* (IX edizione)
- *Prevenzione e contrasto alla radicalizzazione, al terrorismo e per le politiche di integrazione e sicurezza internazionale* (I edizione)
- Nel corso dell'a.a. 2018-19 è stato attivato il Master in *Compliance e prevenzione della corruzione nei settori pubblico e privato*, progettato in collaborazione con altri due partner universitari e l'Accademia della Guardia di Finanza. E' attualmente in corso una riflessione sul mancato avvio della prima edizione del corso, considerato che lo stesso non si è svolto per il mancato raggiungimento del numero minimo di iscritti.

Master di 1° livello:

- *Case & Disability Manager* (I edizione)

Alta formazione:

- *Gestione giuridica, amministrativa e previdenziale dei rapporti di lavoro*

I numeri dei corsi di studio

Dati ANVUR ha pubblicati in banca-dati SUA-CdS 2018 (aggiornamento, al 29/06/2019).

	Avvii di carriera al primo anno					Iscritti totali					Iscritti Regolari ai fini del CSTD				
	Indicatore iC00a					Indicatore iC00d					Indicatore iC00e				
	2014	2015	2016	2017	2018	2014	2015	2016	2017	2018	2014	2015	2016	2017	2018
Giurisprudenza	132	124	96	97	137	812	803	815	825	811	627	649	612	575	549

<i>Diritto per l'impresa nazionale e internazionale</i>	104	89	80	104	140	348	327	325	342	384	224	204	204	223	275
<i>Diritti dell'uomo, delle migrazioni e della cooperazione internazionale (fino al 2015/2016 afferenza a LFC)</i>	49	48	56	53	63	113	124	130	136	144	76	91	96	101	101
<i>Giurisprudenza – per allievi ufficiali della guardia di finanza (corso a numero programmato)</i>	65	61	62	65	-	65	126	165	249	247	65	126	165	249	247
Totale	350	322	294	319	340	1338	1380	1435	1552	1586	992	1070	1077	1148	1172

Ricerca

Con riferimento alla qualità della ricerca si registra una evoluzione positiva che emerge dal confronto tra i dati della *VQR 2004-2010* ed della *VQR 2011-2014* di seguito sintetizzati:

<i>Dipartimento di Giurisprudenza UNIBG</i>	<i>Voto medio del Dipartimento (I=v/n)</i>	<i>Voto medio del Dipartimento/voto medio di area R</i>	<i>Ranking dipartimenti L.240/2010</i>	<i>Ranking nel segmento dimensionale</i>	<i>Segmento dimensionale</i>
VQR 2004-2010	0,44	0,89	101/160	29/53	Medio
VQR 2011-2014	0,49	0,99	77/167	24/84	Piccolo

Sulla quantità dei prodotti della ricerca incidono in genere gli andamenti delle tornate abilitative, per cui si assiste ad un aumento della produzione dei docenti che intendono partecipare alle stesse. I docenti inattivi del Dipartimento sono scesi a due nell'ultimo anno (dei quali uno in aspettativa) e si confida di arrivare nel prossimo triennio a nessun docente inattivo.

1.2 Analisi dei punti di forza e di debolezza che emergono dal sistema di assicurazione della qualità

Il processo di assicurazione della qualità del Dipartimento è al momento basato prevalentemente sugli adempimenti relativi all'attività di riesame (per supportare la quale il Dipartimento si è dotato di una commissione per l'AQ della ricerca, poi integrata anche con competenze in ordine alla Terza missione); tale processo è stato nei primi anni inteso più come adempimento che come pratica costante e sistematica verso il miglioramento.

La riflessione collegiale sulla programmazione ed organizzazione, tanto dell'attività didattica che dell'attività di ricerca e terza missione, non è pienamente soddisfacente, risultando a tratti più formale che sostanziale.

Le interazioni del Dipartimento con interlocutori esterni, già avviate a sistematizzazione con la costituzione di UnibgJusNetwork, possono essere rese più proficue, mediante incontri con singoli interlocutori da affiancare ed aggiungere alle riunioni plenarie già previste.

Il coinvolgimento della componente studentesca è risultato in passato limitato, anche per la tendenza (forse favorita dalle dimensioni del Dipartimento e dalla disponibilità dei docenti, sempre facilmente contattabili) a formulare indicazioni osservazioni o reclami privilegiando canali diretti e informali.

I risultati della rilevazione delle opinioni degli studenti, raccolte attraverso i questionari, sono talvolta alterate dalla non adeguata cura degli studenti nella compilazione degli stessi.



Una maggiore attenzione al processo di analisi e considerazione dei risultati della rilevazione delle opinioni degli studenti da parte degli organi competenti del Dipartimento (accompagnata da una adeguata campagna informativa presso gli studenti) potrebbe portare ad una maggiore consapevolezza negli stessi circa l'importanza della corretta compilazione dei questionari.

E' tuttavia un dato di fatto che il Dipartimento nell'ultimo triennio ha costantemente incrementato il numero dei propri iscritti e ha mantenuto buoni livelli di occupabilità dei propri laureati (v. dati AlmaLaurea)

Un punto di debolezza del Dipartimento è la difficoltà nell'accedere a maggiori risorse, per poter attrarre e far crescere giovani ricercatori, per poter dar seguito alle aspettative di avanzamento di carriera dei docenti in possesso dell'abilitazione scientifica nazionale e per potenziare i settori in difficoltà.

Il corpo docente risulta quantitativamente e qualitativamente adeguato - al momento - per sostenere le esigenze dei Corsi di studio del Dipartimento.

Sarebbe auspicabile, per mantenere i risultati raggiunti e per sviluppare le potenzialità del Dipartimento, proseguire il rafforzamento di alcuni settori disciplinari, strategici sia per i corsi interni che per il corso inter-ateneo presso l'Accademia della Guardia di Finanza.

I positivi risultati conseguiti nelle ultime tornate di abilitazione scientifica nazionale dai docenti afferenti al Dipartimento richiederanno di valutare come soddisfare le legittime aspettative di progressione in carriera dei docenti abilitati alla fascia superiore (al momento sono 9 gli associati con abilitazione di prima fascia e 6 i ricercatori con abilitazione alla seconda fascia).

Per poter contare su un corpo docente adeguatamente motivato e disponibile a supportare le sempre più varieghe incombenze che ruotano attorno ai compiti, oltre che di didattica e di ricerca, anche di terza missione, si auspica di poter avviare nel prossimo triennio una politica di reclutamento che consenta di rafforzare il proprio organico sia con l'ingresso di nuovi docenti e ricercatori, sia con la progressione in carriera dei componenti del Dipartimento che hanno conseguito l'abilitazione scientifica nazionale.

Gli spazi disponibili per la didattica, fino a oggi adeguati, cominciano a essere limitati con riferimento alle aule studio (incluso quelle informatiche) e agli uffici dei docenti e dei visiting professor.



2. PROGETTO CULTURALE

Il Dipartimento intende essere un punto di riferimento sul territorio, per la ricerca, la didattica e l'interazione con la realtà locale, sui temi che attengono alla legalità; oltre a ciò - in coerenza con il Manifesto per l'Università firmato nel maggio di quest'anno dalla CRUI - il Dipartimento si propone di valorizzare una ricerca e una didattica attente alla persona e alla comunità, tanto negli ambiti già oggetto di attenzione sia per la ricerca che per la didattica, quanto in nuovi temi verso i quali è opportuna un'apertura. Il Dipartimento intende perciò proseguire nell'offerta (per quanto riguarda la didattica) di solide e tradizionali basi giuridiche ai propri studenti, senza rincorrere la suggestione del momento, ma aggiornando i programmi di studio e orientando (per quanto riguarda la ricerca) i temi di studio verso le sfide poste ai giuristi dalle nuove tecnologie.

Tra i temi di ricerca già presenti, quali diritto e sport, diritto antidiscriminatorio e parità di genere, diritto e tutela della privacy, diritto e welfare, si propone di consolidare e valorizzare l'area attinente al diritto antidiscriminatorio e parità di genere; di coordinare le competenze presenti in materia di salute, rapporto di cura, servizi alla persona, privacy e nuove tecnologie, per offrirle in bundle come area tematica nuova di E-Health.

Ulteriore area che il Dipartimento intende sviluppare nei prossimi tre anni (auspicando che ciò possa avvenire in stretta collaborazione con l'Accademia della Guardia di Finanza, con i colleghi del Dipartimento di Scienze aziendali, economiche e metodi quantitativi e con le imprese e le pubbliche amministrazioni del territorio) è quella della prevenzione della corruzione, tanto nel settore pubblico che in quello privato.

Le due aree di sviluppo indicate hanno in comune la possibilità - quasi la necessità - di coinvolgere diversi settori scientifico-disciplinari (così come avviene per le tematiche dei master in disabilità e contrasto alla radicalizzazione del terrorismo) e di richiedere la cooperazione e il dialogo non solo tra diverse discipline, ma anche un'osmosi tra università e territorio, che è anche uno degli obiettivi strategici del dipartimento, oltre che pietra angolare del progetto culturale per il prossimo triennio.



3. OBIETTIVI STRATEGICI PER IL TRIENNIO 2020-2022

Alla luce dei punti di forza e di debolezza sopra illustrati, alla luce dei segnali positivi e di crescita (qualitativa e quantitativa) registrati negli ultimi periodi dal Dipartimento, per il prossimo triennio è possibile prospettare non un mero consolidamento della posizione raggiunta, ma un ampliamento della presenza e del peso del Dipartimento di Giurisprudenza sia all'interno dell'Ateneo (con l'attività dei docenti del Dipartimento nei corsi di diritto offerti dagli altri Dipartimenti), che nei confronti degli enti del territorio e con l'Accademia della Guardia di Finanza.

In particolare, con riferimento all'obiettivo strategico del **rafforzamento del rapporto con l'Accademia della Guardia di Finanza**, da considerare strategico anche per lo sviluppo dell'Ateneo, il Dipartimento ritiene che questo debba essere un obiettivo tanto per la didattica che per la ricerca.

Il previsto trasferimento a Bergamo di tutto il ciclo quinquennale di studi del corso di laurea magistrale in Giurisprudenza per gli Allievi della Guardia di Finanza offre infatti l'opportunità di riflettere sulla sostenibilità del corso contando prevalentemente su professori e ricercatori del nostro Ateneo. Questa soluzione, se realizzata, consentirebbe anche di intervenire più efficacemente ed agevolmente sui rilievi mossi al corso dal Nucleo di valutazione (che ha riscontrato una eccessiva parcellizzazione di incarichi su alcuni corsi o ritardi ed omissioni nella pubblicazione dei cv dei docenti, ad oggi afferenti ad altri atenei).

La sostenibilità del corso in Accademia è necessariamente connessa alle politiche di reclutamento che dovranno essere coerenti con il fabbisogno didattico e contestualmente mantenere gli obiettivi di qualità e rilevanza della ricerca secondo i parametri della VQR. Ma per il Dipartimento è un obiettivo strategico rafforzare il corso di LMG per gli allievi della Guardia di Finanza (possibilmente fino a garantire, alla fine del triennio, la copertura della quasi totalità dei corsi).

Una più intensa collaborazione con l'Accademia della Guardia di Finanza si presta inoltre a sviluppare con la stessa attività di ricerca collaborativa e segnatamente sui temi della legalità (e quindi della prevenzione della corruzione), che fanno parte del progetto culturale del Dipartimento.

Didattica:

Riforma del corso di laurea magistrale a ciclo unico. Oltre all'obiettivo di rafforzare l'impegno del Dipartimento nel corso di laurea LMG01 per ufficiali della guardia di finanza, il Dipartimento intende consolidare i risultati positivi raggiunti negli ultimi anni nei corsi di laurea DINI (triennale) e DUMCI (laurea specialistica) e porre mano alle criticità ancora presenti nella laurea magistrale a ciclo unico LMG. In particolare, per favorire la massima personalizzazione dei piani di studi e dunque ampliare i possibili sbocchi professionali dei nostri laureati, si pone come obiettivo l'eliminazione degli indirizzi e l'inserimento di ulteriori settori scientifico disciplinari da cui attingere le attività a scelta libera e affini e complementari. Obiettivo è modificare l'ordinamento della LMG nel 2020-21.

Sviluppo di competenze trasversali. L'aumento dei settori disciplinari rappresentati in Dipartimento e l'ingresso di risorse nuove, lascia intravedere una maggiore possibilità, nei prossimi tre anni, di sviluppare progetti di didattica innovativa che favoriscano l'acquisizione e lo sviluppo di competenze trasversali. Questo obiettivo incrocia l'obiettivo (in materia di ricerca) di una maggiore collaborazione tra appartenenti a diverse discipline. L'obiettivo è quello di introdurre laboratori che sviluppino competenze trasversali, di aumentare il numero dei seminari condivisi tra più corsi e di creare collegamenti entro una cornice unitaria tra le attività di didattica integrativa di singoli corsi (per esempio attività clinico-legale con riconoscimento di CFU svolta nel corso di ADI tra loro collegate e precedute da un unitario inquadramento iniziale).

Attenzione all'innovazione tecnologica. In stretto collegamento e in prosecuzione delle basi giuridiche fondamentali che vengono fornite con i corsi di base e caratterizzanti, verrà chiesta un'attenzione particolare nei programmi di esame ai temi attinenti all'innovazione tecnologica, alle sfide e ai problemi che questa presenta al giurista. Obiettivo aggiornamento dei piani di studio.



Internazionalizzazione. Per quanto riguarda l'internazionalizzazione della didattica l'obiettivo per il prossimo triennio è quello di aumentare il numero di CFU conseguiti all'estero dagli studenti dei corsi afferenti al Dipartimento e di far crescere il numero degli studenti in grado di seguire corsi o singole lezioni o attività laboratoriali in inglese. Se questo obiettivo venisse raggiunto sarebbe possibile utilizzare meglio la presenza in Dipartimento di docenti stranieri in ingresso, di aumentare il numero delle ore dei seminari e delle lezioni da questi tenuti per gli studenti dei nostri corsi e di incrementare il numero dei visiting professor e dei docenti Erasmus.

Infine, sviluppando opportunità già in essere, obiettivo del Dipartimento è quello di implementare la collaborazione con Lyon 2 per arrivare alla fine del triennio al riconoscimento per gli studenti della triennale DINI di un doppio titolo, o in subordine al riconoscimento di un diploma di diritto francese all'interno del titolo di laurea triennale DINI. Obiettivo doppio titolo per DINI o riconoscimento del diploma di diritto francese all'interno del titolo di laurea triennale DINI.

Ricerca:

La produzione scientifica del Dipartimento è quantitativamente e tendenzialmente anche qualitativamente adeguata. Obiettivo è quello di eliminare le – seppur minime – situazioni di inattività.

Il corpo docente del Dipartimento ha ancora qualche difficoltà a fare squadra e a lavorare per progetti condivisi, ma l'aumento dei settori disciplinari rappresentati in Dipartimento e l'ingresso di risorse nuove, lascia intravedere una maggiore possibilità, nei prossimi tre anni, di sviluppare temi di ricerca trasversali e di accedere a progetti di ricerca presentati da docenti di altri Dipartimenti.

Maggior sinergia tra discipline giuridiche: Obiettivo strategico per il dipartimento è l'aumento del numero di iniziative di ricerca (convegni, seminari, pubblicazioni) promosse da docenti appartenenti a ssd diversi.

Internazionalizzazione: I docenti del Dipartimento si trovano spesso in difficoltà a trovare finestre di tempo adeguate per poter svolgere attività di ricerca all'estero, dato il notevole carico didattico. Si è però riscontrato, soprattutto a partire dagli ultimi due anni, come l'organizzazione di convegni internazionali sia stata volano di proficue collaborazioni. Obiettivo del Dipartimento è quello di proseguire nel sostegno all'organizzazione di convegni internazionali e alla partecipazione dei docenti a iniziative di tale tipo.

Terza missione:

Obiettivo strategico del Dipartimento è quello di rafforzare la propria posizione nei confronti delle istituzioni del territorio, presentandosi alle stesse come punto di riferimento per la ricerca e la formazione in materia di legalità e diritto.

Per far ciò e per favorire le occasioni di collaborazione con gli enti esterni all'Università obiettivo del Dipartimento è quello di dare maggiore visibilità e pubblicità alle linee di ricerca del Dipartimento (anche attraverso una maggiore attenzione al sito del Dipartimento), e quindi obiettivo del Dipartimento è quello di aumentare il conto terzi e soprattutto le iniziative di public engagement per e con gli enti locali e per e con gli Ordini professionali.

In un contesto globalizzato e digitalizzato come l'attuale, questa attenzione al territorio non è da intendere come una scelta a scapito dell'internazionalizzazione: anzi, il Dipartimento, grazie ai suoi legami con corrispondenti istituzioni straniere, può essere un ponte importante tra le realtà locali e la riflessione internazionale, momento di confronto e di proposizione.

Fondamentale per la riuscita di questo obiettivo sarà il sostegno del prorettorato ai rapporti con gli enti locali, con il quale sono già stati presi contatti a fine 2019, per riaccendere l'attenzione degli enti territoriali locali, sulle competenze presenti all'interno del Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università degli studi di Bergamo, fino ad oggi, forse, un po' trascurate.



Per poter mantenere e non far regredire l'interesse dei docenti per l'organizzazione di attività di Public engagement, obiettivo del Dipartimento è quello di agevolare tale attività, semplificando - laddove dipendano da noi - i passaggi burocratici e operandoci per farli rimuovere quando non dipendano da noi, continuando a cercare forme di incentivazione per tale attività che va a vantaggio del Dipartimento, ma è a carico dei singoli docenti. Obiettivo del Dipartimento è trovare risorse per incentivare l'impegno dei singoli in questa attività.



4. AZIONI

Le azioni che il Dipartimento intende mettere in atto per realizzare gli obiettivi strategici che si è dato sono le seguenti:

4.1 Didattica

1) Corso di laurea quinquennale LMG01 per gli allievi della Guardia di Finanza: collaborare con l'Accademia della Guardia di Finanza per il miglioramento del corso di laurea quinquennale LMG01 per gli allievi della Guardia di Finanza. Sono presenti nell'ordinamento di questo corso di studio esigenze particolari di rendicontazione e di autovalutazione periodica, che meglio potrebbero essere gestite dalla sede amministrativa (Università degli studi di Bergamo) se il corso potesse essere trasformato da corso interuniversitario in corso universitario. In ogni caso alcuni inquadramenti disciplinari sembrano obsoleti o inesatti e quindi da aggiornare e correggere. Merita una riflessione l'opportunità di prevedere che parte di alcuni corsi siano svolte in lingua inglese (almeno per gli ultimi anni).

2) Corso di laurea quinquennale LMG01:

2a) Offrire agli studenti la possibilità di costruire percorsi di studio personalizzati, a tal fine nei prossimi tre anni si rivedrà l'ordinamento del corso di studio, anche per rispondere ai rilievi fatti dal GEV nel corso dell'ultima verifica e per offrire ai nostri iscritti un percorso con forte potenziamento delle competenze richieste per una collocazione professionale proiettata anche verso l'internazionalizzazione (competenze linguistiche, economico-aziendalistiche e di diritto internazionale e comparato). Questo percorso potrebbe anche essere collegata alla possibilità di acquisire con un anno aggiuntivo una laurea in "economia" (da concordare con il Dipartimento economico-aziendalistico).

2b) Procedere valutando se e come modificare gli attuali percorsi, così che gli studenti possano scegliere il proprio piano di studio (sulla base di alcuni piani di studio-tipo che potranno orientare gli studenti), in base allo sbocco professionale che si prefigurano, ampliando contestualmente l'insieme degli esami a scelta libera, affini e integrativi.

Valutare come aggiornare la scelta fatta in passato di costruire ed offrire dei percorsi troppo rigidamente predefiniti è opportuna anche alla luce della dimostrata rapida obsolescenza a cui sono destinati. Pertanto si consoliderà l'obiettivo formativo di far acquisire agli studenti la capacità di apprendere e di aggiornare le proprie competenze costantemente, partendo da solide competenze di base, che potranno essere ampliate e specificate attraverso piani di studio individualizzati.

Per la realizzazione degli obiettivi soprarichiamati verrà costituita una commissione per l'assicurazione della Qualità della Didattica omologa a quella istituita per l'AQ della ricerca e Terza missione, che possa coadiuvare i singoli corsi di studio e in particolare nel corso del 2020 istruisca il procedimento di revisione della LMG01.

2c) Per accompagnare al meglio gli studenti nella scelta dei loro piani di studio, per offrire loro degli esempi di possibili profili culturali delle figure che il corso di studio può formare, per supportare la commissione istituendo nell'attività di revisione della LMG e di assicurazione della qualità della didattica, verrà implementata la rete Unibg Jus Network e verranno poste in essere ulteriori modalità di consultazione degli appartenenti alla rete anche per agevolare la documentazione di questa attività. Occorre trasformare l'operatività di Unibg Jus Network, da occasione di incontro una tantum, in un tavolo permanente, che possa avere sia consultazioni plenarie, sia individuali. In particolare, occorre approfittare delle risorse del Dipartimento maggiormente ancorate alla realtà locale, per sfruttare al meglio anche il know how che può derivare dalla conoscenza, dall'interno, del tessuto locale.

In questa cornice verranno organizzate occasioni di confronto anche con singoli stakeholder sia nella sede del Dipartimento, sia presso le sedi delle varie realtà territoriali, che potranno comunque essere documentate mediante verbalizzazioni ad hoc. Anche la corrispondenza email intrattenuta su questi temi (definizione del profilo culturale del laureato della LMG) verrà conservata agli atti ai fini delle procedure interne ed esterne di assicurazione della qualità.

2d) Per quanto riguarda i tirocini che anticipano la pratica (forense e notarile) si proseguirà nella stipula delle convenzioni con i rispettivi Ordini professionali, in mancanza delle quali i nostri studenti sono stati in passato pregiudicati rispetto agli studenti di altri atenei, nei quali tale possibilità era già stata prevista.



3) Corso di laurea triennale DINI. Il corso, non presenta particolari criticità. 3a) Senza bisogno di modifiche sostanziali, si può orientare la scelta degli studenti anche verso nuovi sbocchi fino ad oggi non adeguatamente presi in considerazione, come ad esempio, la formazione di soggetti che ad es. in altri ordinamenti sono definiti "paralegal" e che invece risulterebbe particolarmente apprezzata negli studi legali come personale di segreteria (di concetto, non con mera funzione di reception) in quanto le attività di cancelleria e rapporti con UNEP e gestione del Processo telematico rendono necessario avere persone che abbiano una cognizione di base di cosa stanno facendo e degli atti processuali che passano loro tra le mani. A questo scopo, occorre implementare la didattica relativa a questi aspetti pratici, ad es. in tema di pct, ma non solo, magari nell'ambito delle ADI o mediante invito durante i corsi, anche DINI, di soggetti che possano illustrare tali aspetti.

Anche per gli studenti del corso della triennale appare comunque preferibile far acquisire la capacità di apprendere e di aggiornare le proprie competenze costantemente, piuttosto che connotare troppo rigidamente il profilo professionale per favorire loro sviluppare competenze trasversale verranno attivati laboratori e attività di didattica innovativa.

3b) Per favorire l'impiegabilità degli studenti del corso di laurea triennale saranno promossi percorsi in apprendistato di terzo livello.

3c) Per quanto riguarda l'internazionalizzazione nel corso di laurea triennale verrà rafforzata la collaborazione già in essere l'Università francese Lumière Lyon II, formalizzata con l'accordo sul "Diploma universitario di diritto italiano", con il quale il Dipartimento si è impegnato a erogare due insegnamenti in lingua italiana presso la facoltà di diritto dell'Università di Lyon. Nel prossimo triennio si metteranno in campo tutte le azioni necessarie per concludere con questa Facoltà francese un accordo di doppio titolo per il corso di laurea triennale.

4) Internazionalizzazione: per favorire l'internazionalizzazione, sul versante dell'acquisizione all'estero di CFU da parte degli studenti dei corsi del Dipartimento, si intende incentivare la partecipazione degli studenti oltre che ai programmi Erasmus, anche a summer school di respiro internazionale. Verranno a tal fine stipulate le necessarie convenzioni e incentivate le opportune collaborazioni.

Poiché l'internazionalizzazione passa anche dalla possibilità di parlare una lingua comune e dalla possibilità di accedere alle riflessioni espresse in altre lingue, agli studenti dei corsi afferenti al Dipartimento di Giurisprudenza intendiamo offrire maggiori possibilità di familiarizzare con la lingua inglese (oltre che con i corsi di lingua), anche prevedendo seminari e attività didattiche integrative in inglese fin dai primi anni di corso e i docenti del dipartimento saranno incentivati ad approfittare delle occasioni di perfezionamento della lingua inglese offerte dall'Ateneo (oltre che dei corsi e dei seminari per il miglioramento della qualità della didattica).

4.2. Ricerca

Riduzione dei docenti inattivi: Monitorare e analizzare i risultati della ricerca con cadenza almeno annuale e non solo con riferimento ai docenti che chiedono l'accesso ai fondi premiali, al fine di poter predisporre tempestivamente azioni di intervento rispetto alle eventuali residue situazioni di inattività.

Interdisciplinarietà: Favorire la creazione di gruppi di ricerca interdisciplinari all'interno del Dipartimento;

Sinergia con la Guardia di Finanza: Individuare in sinergia con l'Accademia della Guardia di finanza temi di ricerca da sviluppare in sinergia con l'Accademia e con il Dipartimento di Economia Aziendale, da utilizzare anche per le ricadute che possono avere nell'organizzazione della didattica (universitaria e di alta formazione)

Internazionalizzazione: Proseguire nell'attività di incentivazione delle collaborazioni internazionali, soprattutto attraverso il sostegno ai convegni internazionali organizzati o coorganizzati dai docenti del Dipartimento.

Nuove tecnologie: Sviluppare accordi con Enti di ricerca operanti nel settore delle nuove tecnologie per favorire l'orientamento delle ricerche dipartimentali in tale direzione.

Ricerca in nuove aree (E-Health): Promuovere accordi con il territorio per incentivare forme di ricerca collaborativa con enti locali e territoriali.



4.3 Terza Missione

Per rafforzare la presenza del Dipartimento come partner di iniziative sulla legalità degli enti del territorio e comunque per poter continuare a garantire l'organizzazione di iniziative di public engagement (almeno nel minimo richiesto annualmente) occorrerebbe poter contare su un maggior numero di docenti a tempo pieno.

Per incentivare i docenti a dedicarsi anche a questa attività, il Dipartimento si propone di adottare misure per far rilevare l'impegno dei docenti dedicato ad attività di P.E. ad esempio nei registri delle attività e misure premiali annuali (in termini di assegnazioni di fondi di ricerca aggiuntivi) a chi abbia profuso il proprio impegno con esiti positivi nel PE del Dipartimento.